

LE CAMERE

Il consiglio di presidenza di Montecitorio e Palazzo Madama sono le prime istituzioni ad attuare un'autoriforma «virtuosa»

Per questa legislatura restano in vigore le vecchie norme sulla contribuzione volontaria i viaggi all'estero sono cassati da gennaio 2008

I COSTI DELLA POLITICA Sul Parlamento le forbici di Bertinotti e Marini

Tagli di 60 milioni di euro a viaggi e vitalizi per Camera e Senato. Dalla prossima legislatura

di Eduardo Di Blasi / Roma

L'ESPRESSIONE «costi della politica» non piace ai presidenti di Camera e Senato. Non piace il clima che si è creato intorno a quelle che Fausto Bertinotti chiama «alcune storture da correggere».

Non piace a Franco Marini, che respinge a brutto muso l'ipotesi che una costituente

commissione di Palazzo Madama sulle spese del Senato possa avere dei «costi aggiuntivi». («Questa sua domanda - si accende il presidente del Senato - è indicativa di uno spirito... Quale commissione? Il Consiglio di presidenza che farà un gruppo di lavoro? Ma non ha bisogno di spendere nulla: forse il caffè quando si riuniscono...»).

Detto questo è indubbio che Camera e Senato siano le prime due istituzioni della Repubblica a prendere una decisione esecuti-

va sui tagli ai suddetti «costi». Motivi tecnici, certo. Bastano le deliberazioni delle due presidenze per prendere le decisioni (il ddl Santagata sui costi della politica dovrà invece passare al vaglio della Conferenza Stato-Regioni unificata, ripassare dal Cdm e approdare in aula, se va bene ai primi di agosto, altrimenti dopo la pausa). Nello specifico il Consiglio di presidenza del Senato e l'Ufficio di Presidenza del

Le nuove norme per il calcolo dell'assegno di anzianità varranno solo per i nuovi eletti

la Camera hanno deliberato congiuntamente di modificare la disciplina dei vitalizi dei parlamentari e di sopprimere il rimborsato spese per i viaggi all'estero dei propri membri. Le due decisioni non devono passare dall'aula: sono legge. Valgono, a regime, un taglio di 40/50 milioni di euro a Montecitorio, e di 20 a Palazzo Madama. Con qualche postilla. La soppressione della contribuzione volontaria partirà a decorrenza dalla prossima legislatura. Quindi, ancora per questa, si potrà maturare il vitalizio con due anni, sei mesi e un giorno, pagando poi i contributi figurativi per il resto degli anni di «mandato». Anche la nuova tabella per il calcolo dell'assegno vitalizio partirà dalla prossima legislatura, con una sottolineatura non di poco conto. La nuova tabella (che pone un tetto massimo per il vitalizio al 60% dell'indennità oggi ricevuta) non si applica agli attuali parlamentari (che, quindi, dopo la terza legislatura, potranno arrivare a percepire il 68%, il 75% e l'80% per ogni ulteriore mandato ricoperto), ma solo a coloro che siano «eletti per la prima volta a partire dalla prossima legislatura». Quindi,

in sostanza, alle sole matricole: un vecchio parlamentare che non facesse parte di questa legislatura ma che fosse eletto alla prossima, si porterebbe in dote la vecchia tabella di calcolo. Perché si sia scelta questa strada lo spiega con una certa chiarezza il questore anziano della Camera Gabriele Albonetti. Ed è una questione economica. Mantenendo le due tabelle distinte per i vecchi e per i nuovi parlamentari si risparmia. «I deputati che oggi sono alla prima o alla seconda legislatura - spiega - sono 444. Con la nuova tabella chi fa 2 legislature prende il 40% invece che il 38%, chi ne fa tre il 60% invece che il 53%. Oltre a questo la tabella «doppia» eviterà il grosso dei ricorsi (prevedibili) alla magistratura. Nell'Ufficio di presidenza della Camera è da registrare

La sospensione del cumulo è allargato a sindaci giunte locali, authority Corte dei conti...



Il presidente del Senato, Franco Marini, e quello della Camera, Fausto Bertinotti. Foto Ansa

I PROVVEDIMENTI

Pensione solo a 60 anni e dopo 10 anni di mandato

La soppressione della «contribuzione volontaria», il metodo che permette al parlamentare di versare i contributi anche a mandato chiuso. Il vitalizio potrà essere percepito solo a 65 anni. Lo avrà a 60 anni solo chi abbia svolto 10 anni di mandato. La modifica dell'importo dell'assegno vitalizio sarà fatta con una nuova tabella di calcolo. Chi farà una legislatura intera riceverà il 20%. Chi ne farà 2 il 40%. Chi ne farà 3, o più di 3, otterrà comunque il 60%. Oggi con una legislatura (anche mezza) si riceve il 25%, con 2 il 38%, con 3 il 53%, con 4 il 68%, con 5 il 75%, con 6 l'80%. L'estensione della sospensione dell'assegno vitalizio. Oggi si applica solo a chi ricopra il ruolo di parlamentare (nazionale o europeo) o di consigliere regionale. La nuova esclude il cumulo al componente del governo, di giunta regionale o provinciale, della Commissione europea, del consiglio della magistratura militare, del Consiglio di presidenza sulla Giustizia amministrativa o tributaria, al componente del consiglio di presidenza della Corte dei Conti, al sindaco (di città sopra i 250mila abitanti), al presidente di Provincia (sopra i 500mila), al presidente del Cnel, al componente di un'Authority o della commissione di garanzia sugli scioperi o della Consob o del garante della privacy, dell'Isvap, del Cda Rai.

VIAREGGIO

Al via la Festa dei Diritti civili

Parte domani a Viareggio, e durerà fino al 5 agosto, la Festa nazionale dei Diritti Civili: libertà, diritti e sicurezza i temi trattati nei quindici giorni di dibattiti che animeranno la città toscana, dal 25 luglio al 5 agosto. Tra gli argomenti dei dibattiti, il testamento biologico, il lavoro, i diritti di una nuova generazione, i diritti delle donne, la laicità. A discutere di queste tematiche si alterneranno i ministri Barbara Polastrini, Paolo Gentiloni, Livia Turco, Vannino Chiti, Cesare Damiano, Giovanna Melandri e i sottosegretari Marcella Lucidi (Interni) e Cristina De Luca (Famiglia). Tanti gli altri ospiti: intellettuali, esponenti delle religioni, autrici e autori di libri, associazioni - come l'Associazione delle donne marocchine, per la quale parteciperà Dounia Ettiab, la vicepresidente aggredita poco tempo fa a Milano per essersi esposta all'udienza preliminare nel processo per l'omicidio di Hina Saleem. Proprio a quest'ultima, insieme ad Anna Politovskaia e al sostegno alla moratoria universale contro la pena di morte, sarà dedicata la Festa nazionale. «Una nuova cultura dei diritti, motore di un mondo più giusto», recita lo striscione che accoglierà tutti alla Festa di Viareggio. «Il tema centrale della Festa - spiega Ivana Bartoletti, responsabile nazionale Diritti Civili dei Ds - sarà il rapporto tra cittadinanza e sicurezza».

Candidati Pd: si schierano intellettuali, imprenditori e politici

Scalfaro, Veronesi e Montalcini con Veltroni, Eco con Colombo, Scoppola con Bindi, Cossiga con Letta

di Andrea Carugati

OSCAR LUIGI Scalfaro con Veltroni, Pietro Scoppola con Bindi. Il ministro prodiano De Castro con Letta, il ministro Arturo Parisi con Bindi. Tre «governatori»

con Letta (Renato Soru della Sardegna, Gian Mario Spacca delle Marche, Vito De Filippo della Basilicata, più il presidente della Provincia di Trento Lorenzo Dellai), otto con Veltroni (Errani, Bresso, Burlando, Bassolino, Del Turco, Marrazzo, Martini, Lorenzetti). I ds Umberto Ranieri e Gianni Pittella con Letta, i ds Franca Chiaromonte e Giovanni Kessler con Bindi, la grandissima parte dei ds

con Veltroni. Sta ormai impazzendo il toto-firme per i candidati alla guida del Pd. Un «gioco» che vede Veltroni saldamente in testa, con la sua lista di 160 vip: da Francesco Saverio Borrelli a Umberto Veronesi, da Don Luigi Ciotti a Innocenzo Cipolletta, da Maria Falcone a Tullia Zevi e Vittorio Foa. E poi Cacciari e Cofferati, Tardelli e Rivera, Massimiliano Fuksas, Rita Levi Montalcini, Tina Anselmi, Sandra Bonsanti. Su questo terreno, in cui il sindaco di Roma è campione assoluto, gli sfidanti arrancano. Sono 115 i primi «democratici per Rosy» schierati dal ministro della Famiglia. Tra loro tante persone normali, nomi poco altisonanti: studenti, bancari, insegnanti, consiglieri provinciali, imprenditori, musicisti, casalinghe, pensiona-

ti, operai, docenti universitari. E qualche vip: Gad Lerner, Albertina Soliani, Nando Dalla Chiesa, Franca Bimbi, Marina Magistrelli, Gianfranco Pasquino, Giovanni Bachelet, Vittorio Prodi, la presidente di Federcasalinghe Federica Rossi Gasparini, il sottosegretario all'Economia Mario Lettieri, il maestro di strada di Napoli Marco Rossi Doria. Ancora: Paola Gaiotti De Biase, Liliana Cavani (che è stata tra i saggi che hanno scritto il manifesto del Pd), Lella Massari (membro del comitato dei 45), l'attrice Anna Meacci, i giornalisti Guido Rampoldi e Antonella Trentin, l'ex rettore di Roma Tre Biancamano Tedeschini Lalli, il gendoliere Guido Marino. E poi l'assessore alla Sanità della Sardegna Nerina Dirindin, l'assessore alla Sanità in Abruzzo Bernardo Mazzocca, ex braccio

destro di Franco Marini, la vicesindaco di Bologna Adriana Scaramuzzino, l'assessore campano Teresa Armato. Senza dimenticare l'appoggio discreto di Flavia Franzoni Prodi, che però non ha firmato. Per Letta sono già schierati anche Filippo Andreotta, Marco Follini, il sottosegretario allo Sviluppo Economico Marco Stradiotto, il coordinatore dei Dl in Lombardia Guido Galperti, e, a sorpresa, ieri è arrivato anche l'appoggio di Francesco Cossiga. E Furio Colombo? «Mi sono sottratto completamente al gioco dei grandi nomi, anche se qualcuno lo conosco...», spiega. «Non è un premio letterario, ma una richiesta di sostegno che rivolgo alla base degli elettori del Pd. Sto ricevendo centinaia di lettere di persone che non conosco e

che appoggiano la mia candidatura». Un peso massimo, però, si è fatto avanti lo stesso: «Umberto Eco è stato il primo a telefonarmi - dice Colombo -. Mi ha detto che approva la mia scelta e mi sostiene». Vip a parte, quello che preoccupa davvero Colombo è la modalità di raccolta delle firme: «Voglio porre il problema nella sua drammaticità - dice -. Come fa un senatore, impegnato di qui a fine luglio a palazzo Madama dove non ci si può distrarre neanche un momento, a trovare il tempo per raccogliere fisicamente le firme?». «Chiedo: non è possibile raccogliere le firme anche via e-mail? Oppure si ritiene che nessun senatore possa partecipare alle primarie?». Da Santi Apostoli risponde Mario Barbi, uno dei coordinatori del Pd: «Sarei sorpreso se fossero accettate anche firme raccolte via mail. Serve una procedura di validazione. E tuttavia è una questione molto delicata, bisogna rivolgersi all'Ufficio tecnico-amministrativo». Dall'Ufficio rispondono così: «E-mail e fax non sono metodi validi per raccogliere le firme: bisogna compilare i moduli e farli validare da un consigliere comunale, provinciale o circoscrizionale. Chi si candida a leader del Pd deve essere in grado di avere almeno una-due persone pronte a dargli una mano in tutte le Regioni». E il collegamento con le 475 liste? «Queste primarie non sono come quelle del 2005, qui l'obiettivo principale è eleggere l'assemblea costituente: per questo i candidati sono collegati alla lista. Non dobbiamo scegliere un candidato premier, ma un leader in grado di avere la maggioranza dei voti nell'assemblea».

Letta da Veltroni: «Porto persone e idee nuove»

Il sindaco incontra anche la Melandri e Migliavacca. «Voto ai sedicenni, sono favorevole»

/ Roma

Magari l'incontro doveva rimanere riservato, ma ormai il Campidoglio è «sotto osservazione» 24 ore su 24. E così ieri pomeriggio si è saputo subito che Enrico Letta, prima ancora di candidarsi ufficialmente nella gara del 14 ottobre, era andato a spiegarsi con Veltroni, il probabile vincitore. I due hanno parlato per un'oretta nello studio del sindaco e hanno affrontato il tema delle liste e il doppio e opposto rischio cui entrambi, oltre a Rosy Bindi e agli altri concorrenti, vanno incontro: ossia che la gara diventi agli occhi degli elettori una contrapposizione, oppure, al contrario, che non si perce-

pisca abbastanza l'originalità e la diversità dei programmi tra i candidati. Veltroni l'aveva detto subito: se ci saranno altre candidature bene, purché con piattaforme differenti. Si sa come sono andate le cose. Rosy Bindi ha attaccato, criticando l'idea del ticket tra il sindaco e Franceschini, definendola espressione degli apparati. Questo non è piaciuto ai due, che hanno avvertito il rischio di qualche eccesso nella gara. Anche l'adesione di molti prodiani alla candidatura del ministro per la famiglia ha rievocato l'immagine di un duello sotto traccia tra il premier e il sindaco, con il primo interessato a limitare l'affermazione di Veltroni.

Persino la candidatura di Enrico Letta è vista in questa ottica. Ieri il «candidato dei quarantenni» è andato a spiegare a Veltroni il senso della sua partecipazione alla gara. In sintesi, «persone nuove, idee nuove». Il colloquio, a detta dello stesso Enrico Letta, è andato benissimo: «Una chiacchierata utilissima, serena e tranquilla come solitamente siamo tra di noi». Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, a quanto pare, si sente sfavorito dal meccanismo delle primarie definito nei giorni scorsi, nel senso che il meccanismo delle liste plurime collegate a un candidato segretario, nonché la necessità di un certo apparato per la raccolta delle firme sembra-

no premiare in partenza Veltroni, sicuramente sostenuto dal grosso di Ds e Margherita. Ieri tra l'altro, lo stesso sindaco ha parlato del problema liste con il ministro Giovanna Melandri e con Maurizio Migliavacca, uno dei tre coordinatori del Partito democratico. Il tema è quello evocato a più riprese negli ultimi giorni: c'è un interesse di tutti a dare un messaggio di apertura. Il problema discusso con la Melandri è «come» fare delle liste che traducano nel concreto il discorso di Torino sul patto generazionale. Proprio ieri, a proposito di giovani, il sindaco ha ribadito di vedere con grande favore l'ipotesi del voto ai sedicenni.

LITHOS editrice
www.lithoslibri.it
06/4464838

La casa editrice Lithos in occasione dell'estate vi aspetta per l'aperitivo con l'autore ogni martedì di Luglio presso il **FUZZY BAR** ore 19:00 Via Degli Aurunci, 6- San Lorenzo- Roma

Martedì 24 Luglio Paolo De Nardis Sociologia, perché?

(Buffet, bevanda e libro 10.00 euro)
Ufficio stampa-isabella borghese -3388987527-
mail:ufficiostampalithos@yahoo.it